

# Il ritorno del Guerriero.

Il termine “Riconnessione” può essere usato in ambiti diversi, nel senso di ri-collegare qualcosa a qualcos’altro.

Il senso in cui lo usiamo qui riguarda il lavoro di sistemizzazione che fece Eric Pearl negli anni novanta sulla base di una precedente forma di Ri-connessione.

In Italia i termini The Reconnection Healing, The Reconnection e il metodo relativo sono arrivati tre anni fa e quindi pochi lo conoscono, ma inizia a diffondersi soprattutto grazie a chi l’ha già sperimentato e quindi ne ha compreso l’importanza, la potenza e la validità.

Non è una nuova forma di “terapia alternativa” come ce ne sono ormai tante, anzi non è nemmeno una “terapia”, nel senso comune del termine.

E’ qualcosa di totalmente diverso, che semmai le ingloba, ma che va oltre, offrendo invece un aiuto sostanziale per chi voglia compiere un salto evolutivo “quantico”, che ha effetti in primis su di sé (corpo fisico, emozionale e mentale, oltre che spirituale), ma che influisce necessariamente anche sulla Terra e sul suo percorso evolutivo e, alla fin fine, sull’Universo.

La filosofia medica orientale ha sempre affermato che il microcosmo (l’uomo) riproduce analogicamente il Macrocosmo (l’Universo).

Ma nella forma attuale, i meridiani (linee di energia vitale nel corpo umano) della tradizione cinese sono un pallido ricordo del sistema energetico che nutriva il corpo umano qualche millennio fa, quando le spirali di DNA attive in ciascun uomo non erano solo due, ma ben dodici e, appunto, erano direttamente connesse con i meridiani della Terra e le linee Assiatonali dell’Universo.

Era allora facile comprendere come a livello energetico tutto sia veramente UNO, perché tutto è connesso a tutto.

Nei secoli e millenni, per cause troppo lunghe da raccontare in questa sede (ma che ben sono descritte anche nei libri di Zecharia Sitchin), tale consapevolezza si è via via affievolita e in molte aree del globo si è persa del tutto.

Tuttavia in alcune nazioni è rimasta viva più a lungo. Mi riferisco agli aborigeni australiani, a certe etnie africane e alle antiche tribù degli Indiani d’America, per qualcuna delle quali ancor oggi la formula di saluto rituale afferma che “Tutto è connesso”; ma mi riferisco anche, nel passato prossimo dell’Umanità, a momenti della storia egizia (Akhenaton), alla storia raccontata dalle tavolette scoperte a Ninive, alla rivoluzionaria affermazione di Gesù il Cristo che proclamò se stesso e ogni uomo Figlio di Dio e a chi ne prese il testimone e continuò il Suo cammino, quel Francesco di Assisi che ben evidenziava come tutti noi (uomini, animali, piante, rocce) siamo fratelli con pari diritti di rispetto reciproco e differenti responsabilità in funzione del grado di coscienza e quindi di consapevolezza.

Di tali Verità, in quella che si definisce la “rappresentante di Cristo in terra”, la chiesa cattolica, ne rimane solo un barlume e più nelle parole che nei fatti, che troppo spesso vanno in direzione contraria.

Ora, per tornare alla realtà di ognuno di noi e delle nostre dodici spirali originarie, quelle dieci spirali di DNA mancanti sono veramente inesistenti in noi? Oppure sono “solo”

oscurate, rese silenti nella loro funzionalità, come quando pigiamo il bottone OUT, dove prima era ON?

Io credo che abbiano a che fare con quel 90% di “cervello spazzatura”, come gli scienziati condizionati dal credere vera solo la realtà visibile chiama la materia grigia che non manifesta attività a livello fisico. E colpisce il paradosso, in questo caso, in cui con totale in-coscienza, si definisce “spazzatura” tutto ciò che riguarda la nostra parte divina più alta, la coscienza di Chi noi siamo veramente, la coscienza della conquista nel nostro millenario “prima” della realtà multidimensionale in cui ciascuno di noi, che ne sia cosciente o no, pur continua a vivere ogni giorno (emozioni, energia vitale, pensieri non originano dal fisico; sogni, intuizioni, istinti, premonizioni e racconti da chi ritorna dal coma non possono far capo al corpo materiale).

Se è così, allora, perché non siamo in grado di attivare in noi questa realtà che pur ci appartiene? Perché, per procedere in questa realtà tridimensionale di divisione e polarità (modalità assurde nel mondo dello Spirito, dove esiste solo l'Uno) abbiamo dovuto perdere consapevolezza e, come dicevo prima, oscurare alla coscienza quei dieci pannelli di comando? E per di più anche i fili di collegamento per farli funzionare (vedi le linee dei meridiani e di quelle assiatonali), sempre meno usati, sono andati nel dimenticatoio, come avviene ad ogni ricordo che non rinverdiamo abbastanza spesso.

Perché dunque? Perché, come Guerrieri dello Spirito, abbiamo allora accettato di giocare a un gioco, il Gioco della Vita, in cui i nostri divini poteri ci sarebbero stati di “impaccio”. Chi leggerebbe un libro giallo dall'inizio alla fine sapendo già il nome del colpevole?

Il rischio (che è insito in ogni bel gioco) era di scordare la nostra Vera Realtà e di arrivare ad identificarci con la nostra personalità, il cui territorio di competenza è il corpo fisico, cioè lo strumento che permette a noi, Esseri infiniti e completi, di operare nel finito e nella realtà polare.

Ma ora il Grande Gioco sta per concludersi: è tempo di invertire la rotta (vedi la parabola del Figliol Prodigo, fornitaci in anticipo di 2000 anni), di recuperare il nostro potere e riconoscere le nostre leve della creatività.

E' tempo di “tornare a Casa”.

Per accelerare il proprio cammino evolutivo, occorre ri-connetterci alla nostra potente realtà multidimensionale e ampliare il territorio di identificazione.

Per raggiungere tale obiettivo, ci è indispensabile riaprire quelle vie di connessione con i pannelli di comando che avevamo smesso di praticare e tornare a unire ciò che, per necessità di percorso involutivo precedente, avevamo sempre più separato da noi.

Tutto questo ottiene quello strumento meraviglioso che è la Riconnessione di Eric Pearl e la Guarigione Riconnettiva (con la possibilità di guarigioni anche “miracolose” nel fisico) grazie all'opera delle Frequenze Riconnettive, costituite non solo da Energia, ma anche da Luce e Informazione (= codici) che l'operatore già riconnesso può attivare per altri, come fanno le cascatelle di una fontana sempre rifornita di acqua in bacini sempre più bassi.

Anche se da venti anni perseguo passo dopo passo e giorno dopo giorno l'obiettivo evolutivo, nella mia personale esperienza posso dire che dopo tre Guarigioni Riconnettive e la Riconnessione, sono spariti velocemente alcuni piccoli disturbi e soprattutto è cambiata decisamente e quasi immediatamente la qualità della vita.

Ho sperimentato veramente un salto quantico, come salire senza fatica i piani di un grattacielo in ascensore, invece che gradino dopo gradino, sudando e sbuffando.

Per chi desidera saperne di più, volentieri rimando al mio sito [www.keis.it](http://www.keis.it), dove le spiegazioni sono molto complete, e al libro di Eric Pearl "The Reconnection"- Ed. My Life.

Gianna Tomlianovich

Dott.ssa Gianna Tomlianovich  
diploma ISEF – laurea in Psicologia – 2 scuole professionali di shiatsu –  
fondatrice della Scuola Professionale Keiraku Shiatsu –  
Inventrice del metodo di autocura Stretching dei Meridiani –  
Autrice di libri, dvd, e saggi.

Operatrice abilitata con Diplomi del I/II per Riconnective Healing®  
Operatrice abilitata con Diploma di III livello per The Reconnection®  
giannatomlianovich@gmail.com